

## L'ASSAGGIATORE

di Gianni Casubaldo©

Si chiama Sebastiano, fa un mestiere particolare nella vita: l'assaggiatore di tutto. Gli altri non lo chiamano ne assaggiatore, ne intenditore, ma semplicemente quello che sente e di cui ti puoi fidare molto, sembra come...l'avesse vissuto.

Non è che di questa nomea Sebastiano ci vada particolarmente fiero, l'accetta come lo stato delle cose.

Assaggiare fa rima con provare e quando si prova bisogna essere pronti a tutto. Nella scala dei pericoli che si incorrono assaggiando il cibo, il gradino più basso è che sia cattivo.

Poi che abbia una temperatura inadatta al palato per finire a effetti indesiderati particolarmente fastidiosi...

A Sebastiano piace assaggiare perché non può fare a meno di nutrire la sua curiosità verso qualcosa mai visto o sentito prima. Una curiosità che come una dipendenza gli fa portare senza indugi il cibo alla bocca per sentire di che è fatto. Non è grasso Sebastiano, ha un corporatura normale come quella di tanti altri e quindi insignificante, così si definirebbe lui!

Mettere dentro il cibo per Sebastiano diventa spesso un indovinare con cosa è fatto e per fare questo sceglie quantità piccolissime da tenere a lungo in bocca come se fosse un grande esperto sommelier che sta gustando un vino.

Per Sebastiano assaggiare il cibo è ricordare, lui lo vive così! Sentire un frutto, un pezzetto di carne cucinata, una zuppa inglese, è partire all'istante

con i ricordi di quando è stata la prima volta. Ma il suo modo di ricordare è stranissimo, come se nell'attimo che il cibo tocca il suo palato, qualcuno gli passasse il testimone e lui inizia a correre... Corre tanto Sebastiano con i ricordi fino a cercare quando è stata quella prima volta che ebbe sentito quel sapore...

Naturalmente una corsa che quasi mai raggiunge il traguardo, si ferma prima, quando il sapore si smorza sul palato fino a scomparire. E allora il giudizio di Sebastiano assaggiatore si baserà sulla durata della corsa, più sarà lunga e più quel cibo risulterà con un carattere importante da non sottovalutare, da mettere in mezzo al piatto dei ricordi.

Portare questa etichetta d'assaggiatore è un modo per Sebastiano non solo di scherzare su di se, ma di rivedersi in questa veste addosso. Come in questo momento, dopo aver bevuto la poca acqua nel bicchiere, con l'indice sinistro accarezza le pareti interne, porta il dito alla bocca, socchiude le labbra, lo estrae e rimane nel suo privato silenzio.